

QUEI GIORNI DI MAGGIO

a cura di **Alberto Lombardoni**

prima parte

La vicenda Ghiaie è una storia molto intricata, non solo di natura religiosa ma anche di portata storica rilevante perché ha coinvolto nel corso degli anni personaggi del calibro di Hitler, Pio XII, papa Giovanni XXIII, ma anche sacerdoti, vescovi, cardinali, medici e autorità politiche e militari di allora. Persino degli agenti segreti inviati dagli Alleati a Bergamo. Incredibile è stato l'afflusso di pellegrini, circa 3.500.000, nell'arco di pochi mesi. E c'era la guerra!

Dopo settant'anni, l'autorità ecclesiastica ha approvato e regolarizzato il culto alla Madonna Regina della Famiglia alla Cappelletta di Ghiaie di Bonate. Ma attenzione, "escluso ogni riferimento a messaggi, apparizioni e altri fenomeni di presunta natura soprannaturale". Perché non ci sono elementi tali da permettere una svolta positiva. Quindi rimane confermato il "non consta" emesso da mons. Adriano Bernareggi.

Eppure, secondo me, degli elementi validi ce ne sono e come, per approvare le apparizioni, ma non c'è mai stata la volontà di approfondire. L'anno scorso un monsignore ben informato mi ha detto testualmente: "Come si poteva mettere le mani in vecchie carte di 70 anni fa! Mettiamoci una pietra sopra!". E tutto detto!

Il Caso è chiuso? Per il momento, sembra proprio di sì. La Chiesa è molto prudente e lenta nel decidere in materia di apparizioni. E per riaprirlo di nuovo ci vorrà un evento straordinario, una guarigione strepitosa per esempio.

Ora, archiviare e dimenticare quei fatti del maggio 1944, è come seppellire la nostra storia. Qualunque cosa sia avvenuta!

E qualcosa d'importante deve essere pur avvenuto, se subito dopo, il vescovo di allora, mons. Adriano Bernareggi, fece costruire in ricordo proprio quella Cappelletta!

Se non fosse vero, che senso avrebbe lasciare esposti in quel luogo tutti quei simboli che ricordano inequivocabilmente i fatti avvenuti allora ad Adelaide Roncalli? Senza prevenire il giudizio della Chiesa, quella che sto per fare, è una narrazione storica, seppur molto



Personaggi di portata storica rilevante intervenuti nella vicenda Ghiaie

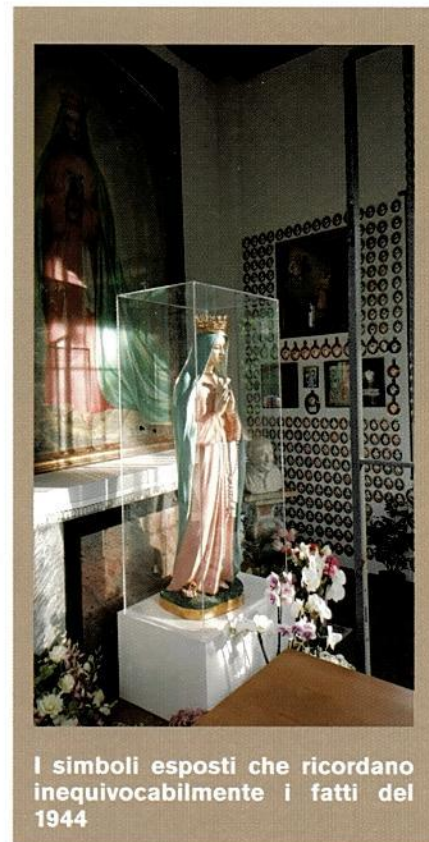


Fedeli alla prima messa del vescovo alla Cappelletta nel 2019

sintetica di quanto è avvenuto tra il 13 maggio e il 31 maggio 1944. E questo, in base ai documenti, alle testimonianze, ai libri che ho rintracciato nel corso degli anni, compresi i due primi libri scritti dall'inquisitore don Luigi Cortesi: "Le visioni della piccola Adelaide Roncalli" e "Storia dei fatti di Ghiaie".

Non pretendo che la mia esposizione sia esaustiva, ci mancherebbe altro. È una vicenda troppo lunga e molto intricata. Ma come poteva una bambina di 7 anni, che si esprimeva solo in bergamasco e che non era mai uscita dal suo paesino, inventare di sana pianta apparizioni così complesse, messaggi e predizioni importanti e non crollare subito di fronte alle pressioni, alle minacce e agli assillanti interrogatori dei primi giorni?

San Giovanni XXIII scrisse al vescovo di Faenza mons. Battaglia l'8 luglio 1960 che ciò che valeva in "subiecta materia era la fondatezza di quanto asseriva Adelaide Roncalli a 21 anni e in conformità alla sua prima asserzione a 7 anni e ritirata in seguito alle minacce e alle paure dell'inferno fattele da qualcuno...". Più chiaro di così! E quel



I simboli esposti che ricordano inequivocabilmente i fatti del 1944

"qualcuno", dall'alto della sua cultura filosofica, non si era accorto che davanti a lui non c'era una persona adulta con la quale potersi confrontare alla pari, ma c'era soltanto una bimba indifesa di 7 anni totalmente alla sua mercé.

Approvare le apparizioni significherebbe ribaltare l'opera inquisitoria di quel "qualcuno". E questo non lo vogliono fare.

Che sia apparsa o no la Madonna a Ghiaie di Bonate non spetta a me dimostrarlo. Dopo oltre 20 anni di studi e approfondimenti, sono pienamente convinto però che la bambina non può avere inventato di sana pianta tutto questo. Qualcosa di straordinario deve essere successo.

Ripercorriamo assieme quei giorni del maggio 1944. Poi, ognuno sarà libero di trarre liberamente le proprie conclusioni, secondo le sue convinzioni.

C'ERA LA GUERRA

Nel 1944, l'Italia era straziata da

lutti e rovine, angoscia e privazioni. La sospirata pace sembrava irraggiungibile. Ma la sera del 13 maggio 1944, a Ghiaie di Bonate, cominciarono a circolare strane voci. Si mormorava che era appena apparsa la Madonna a una bambina di 7 anni, Adelaide Roncalli. Secondo i documenti dell'epoca, ci furono 13 apparizioni (14 se si conta la doppia apparizione del 2° giorno), suddivise in 2 cicli (uno di 9 e uno di 4) con l'intervallo di una settimana fra i due. Adelaide vide: otto volte la Sacra Famiglia, quattro volte la Madonna con gli angioletti, una volta la Madonna con due santi e gli angioletti. In quel periodo si verificarono: sei grandi fenomeni solari, quattro durante le apparizioni e due nei mesi successivi. Furono segnalate circa 300 guarigioni di cui 80 ritenute degne di attenzione.

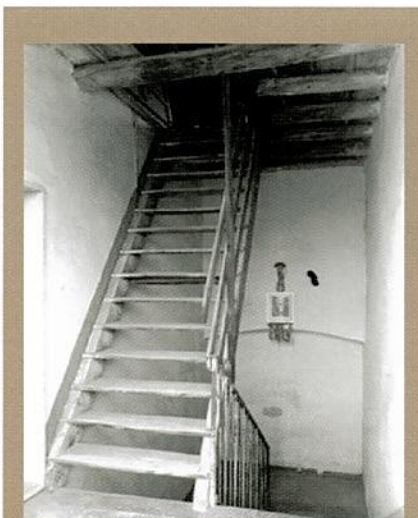
Ma Adelaide non sapeva che dure prove avrebbe presto subito. Un calvario che durerà per tutta la sua vita.

13 MAGGIO: PRIMA APPARIZIONE

Alla frazione "Torchio", c'erano poche case. Il fiume Brembo era molto vicino. Intorno, c'erano campi e un vivaio di conifere, dominati da un altopiano che servirà da anfiteatro per le folle che accorreranno. 3.500.000 di persone, venute a piedi o con altri mezzi. Ed erano tempi di guerra.

Nel mese di maggio si usava costruire altarini nelle case in onore della Madonna e i bambini andavano spesso a raccogliere i fiori per adornarli. Nella cascina dove abitavano i Roncalli, Annunziata, la cugina, aveva fatto spostare sul solaio le gabbiette degli uccelli che suo padre teneva sul pianerottolo delle scale, passaggio obbligato per tutte le famiglie del caseggiato. Dopo l'imbiancatura, Annunziata decise di non riportarvi le gabbiette e trasformò il ripiano in altarino. Ritagliò un'immagine della Madonna di Lourdes da un giornale e fece un quadro da appendere al muro. Poi prese dei barattoli di latta, li dipinse, per potervi mettere dei fiori. E proprio quel pomeriggio chiese ad Adelaide di andare a raccogliervi nei campi vicini.

Adelaide, s'incamminò con una piccola carriola, accompagnata dalla sorella Palmina (di 6 anni) e da tre amichette. Erano le 18:00. Mentre stava raccogliendo un fiore di sambuco, scese dall'alto un puntino d'oro che si avvicinò e s'ingrandì in tre cerchi luminosi. **All'interno si**



Le scale della cascina dove fu collocato l'altarino il 13 maggio 1944



Adelaide in preghiera, i primi giorni delle apparizioni nel maggio 1944

delineò la Sacra Famiglia. La visione era sospesa a 3 metri di altezza, poco distante dai fili della luce.

Adelaide ebbe paura e fece per scappare, ma la Signora la chiamò con voce dolce e in bergamasco disse: "Non scappare ché sono la Madonna!". Allora Adelaide si fermò. La Madonna la guardò e poi aggiunse: "Devi essere buona, ubbidiente, rispettosa col prossimo e sincera: prega bene e ritorna in questo luogo per 9 sere sempre a quest'ora".

Nel suo diario, Adelaide descrisse così la Madonna: "La Signora, bella e maestosa, indossava un vestito bianco e un manto azzurro; sul braccio destro aveva la corona del rosario composta da grani bianchi; sui piedi nudi aveva due rose bian-



Un dipinto raffigurante la prima apparizione del 13 maggio 1944



Anna Gamba, detta Annetta, la mamma di Adelaide Roncalli

che. Il vestito al collo aveva una finizione di perle tutte uguali legate in oro a forma di collana".

Adelaide era immobile, in piedi. Le sue amichette la chiamarono, la scossero senza successo. Palmina, impressionata, corse dalla mamma a dirle che Adelaide era morta in piedi.

"Bada che se l'Adelaide fosse morta, non sarebbe in piedi. Vedrai che tornerà a casa da sola!" rispose la mamma.

Ripresasi lentamente, Adelaide confidò alle amichette di aver visto la Madonna ma non ne parlò in famiglia. La cena si svolse tranquillamente. Non fecero altrettanto le amichette. Così la voce cominciò a diffondersi in paese. I genitori di Adelaide lo vennero a sapere per strada dalla cugina Maria. Ma non

vi diedero importanza.

**14 MAGGIO:
SECONDA APPARIZIONE**

La voce cominciò a girare, una voce timida, anonima tra gli abitanti della frazione Torchio. Nel pomeriggio, Adelaide era all'oratorio. Arrivarono il parroco don Cesare Vitali e il curato don Italo Duci. Suor Celestina accennò alle voci che correvano in paese, ma tutti scherzarono sulla vicenda. Adelaide era inquieta. Voleva uscire dall'Oratorio e andare al Torchio. Insistette molto presso la suora e alla fine ottenne il permesso di uscire. Erano le 17:40. Corse subito all'appuntamento seguita dalle compagne Bettina e Severa.

Quel tardo pomeriggio, Adelaide avrà due visioni. La prima verso le 18:00. Giunta sul posto, guardò in alto. Passarono due colombi bianchi. Un segno che si ripeterà sempre prima delle apparizioni. Poi arrivò da Oriente il puntino luminoso e le apparve la **Sacra Famiglia**.

La Madonna le parlò in questi termini: *"Devi essere buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, rispettosa verso il prossimo"*. Poi le predisse: *"Tra il quattordicesimo e quindicesimo anno, andrai Suora Sacramentina. Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso"*. Poi la visione si allontanò lentamente.

Mentre Adelaide ritornava all'oratorio, con le compagne, incontrò Candido Maffei, un ragazzo di 14 anni, che la spinse a tornare sul luogo. Voleva sapere se lui avrebbe potuto consacrarsi alla Madonna e diventare sacerdote. Giunta sul posto, Adelaide guardò in cielo con la speranza che tornasse la Madonna. Dopo pochi minuti, cadde in estasi. Con voce soave la *"Bella Signora"* le disse: *"Sì, egli si farà Sacerdote Missionario secondo il mio Sacro Cuore, quando la guerra sarà terminata"*. E le chiese di tornare per altre 7 sere. Poi scomparve.

Quella sera, la notizia delle apparizioni ad Adelaide **si divulgò** in paese. E per lei cominciarono guai e interrogatori in famiglia.

Povera bambina, quante volte sentirà questa frase: *"Sei una bugiarda, bugiarda"*. E quella sera, neanche a letto, sarà lasciata in pace dalle sorelle Maria e Caterina.

"Soffrirai molto!", le aveva appena detto la Madonna. E Adelaide non tarderà a sperimentare questa terribile verità.

**15 MAGGIO:
TERZA APPARIZIONE**

Le notizie corsero oltre i confini di



Le amichette di Adelaide, testimoni oculari dei fatti avvenuti nel 1944



La gente dei primi giorni in sosta davanti alla casa di Adelaide

Ghiaie. I genitori, i parenti, il parroco, scettici, in attesa di sviluppi, tennero un contegno riservato. Adelaide, dopo la scuola, fu interrogata dalla madre che voleva mettere fine alle chiacchiere e la figliola le promise che quella sera non sarebbe più andata all'incontro con la Madonna. Anche il padre era molto preoccupato. Temeva che tutto si concludesse in manicomio o in prigione. Quindi, in casa, subì altri interrogatori, prove e percosse.

Dopo la dottrina in preparazione alla Prima Comunione, Adelaide tornò verso casa con Giulia Marcolini e Itala Corna. C'era gente in piazza, ma le bimbe non si fermarono.

Per strada, vennero fermate da un signore di 40 anni, un certo Mario Previtali, affetto da 19 anni da una grave forma di epilessia. Mario supplicò Adelaide di chiedere per lui, alla Vergine, la grazia della guarigione. Tutti si diressero, pregando, verso il luogo stabilito. L'ora era passata da poco. Le bambine s'inginocchiarono. A una certa distanza, c'era un centinaio di curiosi. Le cugine Maria e Nunziata, spiaronero dietro un albero per poi riferire tutto ai genitori di Adelaide.

Arrivarono in volo le due colombe bianche, poi, da Oriente, il puntino luminoso. **Apparve di nuovo la Sacra Famiglia**. Gesù Bambino portava un vestitino rosa lungo fino ai piedi cosparsi di stelline d'oro.

Le persone presenti a una certa distanza, chiesero grazie per i loro figli e domandarono quando sarebbe arrivata la pace.

La Madonna rispose: *"Di' loro che se vogliono i figli guariti devono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà fra due mesi, altrimenti poco meno di due anni..."*. Aveva anche aggiunto *"un giovedì di luglio"*, un particolare, però, che verrà tenuto riservato.

La Vergine pregò con Adelaide e poi la visione terminò.

La predizione della fine della guerra farà molto discutere, perché l'attentato contro Hitler, giovedì 20 luglio 1944, fallirà e la guerra continuerà fino all'anno successivo. Ma la Madonna aveva detto *"entro due mesi un giovedì di luglio"*, ma c'era una condizione: *"Se gli uomini faranno penitenza!"*. L'hanno fatta veramente tutti? Comunque la predizione si è avverata perché quel giovedì di luglio è successo qualcosa di molto grave e la guerra, nel mondo, è finita dopo *"poco meno di due anni"*. Ripresasi dall'estasi, Adelaide fece un segno di approvazione con la testa a Mario Previtali per confermarli che aveva trasmesso la sua richiesta alla Vergine. Quella sera Mario ricevette la grazia. Non soffrirà più di epilessia. Questa è stata la prima guarigione avvenuta a Ghiaie di Bonate durante le apparizioni. E ce ne saranno tante altre clamorose.

Tornate a casa, le cugine riferirono quanto avevano visto ai genitori di Adelaide. Maria sembrò convinta; Nunziata invece non si pronunciò. Mamma Annetta ascoltò e pianse in silenzio.

A letto, Adelaide fu di nuovo tormentata dalla sorella Caterina.

E per 4 o 5 volte fu costretta a narrare la visione appena avuta: *"Ti ho già detto Cati che fra due mesi verrà la pace... Mi ha fatto vedere un cartello, l'aveva in mano il Bambino e aveva un cordone d'oro lungo così (Adelaide indica 1 metro circa) e io non capivo perché era scritto in italiano... e allora me l'ha letto l'Angelo Custode... e mi ha detto che fra due mesi verrà la pace..."*.

Caterina non le credette e le urlò che era una bugiarda. Adelaide la supplicò, esausta, di lasciarla dormire. Si chiuse così il terzo giorno delle apparizioni.

Continua...